



Non per debito di riconoscenza
ma il saluto alla storica figura
di medico, cui va la riverenza,
da un giullare che non conosce abiura

ma che distingue i buoni dai cattivi.
Fosti tu un eccellente specialista
prestato alla politica dei "divi"
che più non fanno parte della lista,

relegati anch'essi ormai nell'oblio,
non per questo, indegni d'essere onorati
e di ricevere l'estremo addio:
neanche fossero dei rinnegati!

È triste l'arroganza del potere
nella sua miseria defilata
di ignobili mancanze del dovere
in un'atmosfera disorientata.

Eppure tu vivevi fra la gente,
dispensatore di utili consigli,
generoso con l'amico o il conoscente,
col bisognoso come con i figli.

Non è soltanto labile memoria
ad ingannare chi non ha rispetto
degli uomini, ancor prima della storia,
dell'etica di un medico corretto.

Nessun saluto dalle istituzioni:
quasi un oltraggio alla tua carriera!
Questi versi non sono assoluzioni
ma un omaggio da chi non ha frontiera.